

Prima è meglio. Gli appassionati dello sci lo sanno e ormai è sempre più difficile attendere fino a dicembre per lanciarsi nei primi, attesissimi, scodinzoli di stagione. Oggi, poi, la variabilità del meteo ci ha abituati a inverni a intermitenza che iniziano già in autunno e magari proseguono in primavera. Così le località sciistiche si adattano, anticipando l'inverno sulle piste e calibrando sconti e offerte golose per chi voglia incidere la neve prima degli altri. Il periodo è adatto ai principianti che potranno godersi piste e discese non ancora affollate, ma anche agli esperti che vogliano rifinire la preparazione, prima di lanciarsi nella loro personalissima "coppa del mondo" durante la stagione piena.

Ma dove andare per accaparrarsi un "posto in prima fila"? Un po' ovunque, lungo l'arco alpino, dato che se le quote dei comprensori lo permettono, la tradizionale apertura di dicembre si anticipa a fine novembre. Con qualche eccezione per la neve d'ottobre, come in Valle d'Aosta dove fra Cervinia e Zermatt, in Svizzera, il fischio d'inizio sarà già fra pochi giorni, nei fine settimana del 18 e 19 ottobre e del 25 e 26 ottobre e poi dal 1 novembre fino a maggio 2015 (www.cervinia.it). Il bello ai piedi della "Grande Becca" è che il prezzo resta piccolo, con un giornaliero a 40 euro che sale a 52 per sconfinare fino a Zermatt dove, per esempio, per alternare la fatica di scivolare lungo i dolci pendii di Plateau Rosà e del Ventina, si può scegliere il riposo e il piacere di farsi scorazzare dal trenino del Gorengrat (www.gornergratbahn.ch). Durante il viaggio si potrà godere di altre, sempre diverse, vedute sulla parete Nord del Cervino, pardon, del Matterhorn, come lo chiamano oltreconfine.

A un passo dalla Svizzera nel comprensorio del Monterosa Ski, fra Champoluc, Gressoney e Alagna Valsesia tutto sarà pronto dal 29 novembre. Gli sciatori avranno a disposizione 4 valli e 44 impianti al prezzo di 41 euro, che scenderà poi a 33 euro dal 9 dicembre a Natale, un vero affare da saldo di "inizio stagione" (www.monterosa-ski.com).



VOGLIA DI MONTAGNA!

LE **VACANZE** DI **NATALE** E **CAPODANNO** SI AVVICINANO.
ECCO UNA SELEZIONE DI **IDEE** PER GODERE DELLA **PRIMA NEVE**



In Lombardia l'apertura della stagione sciistica coincide per tradizione con Sant'Ambrogio, il patrono di Milano, e l'Immacolata, che con sé portano le prime settimane "free ski", ormai attive in tutte le capitali dello sci lombardo. Chi sceglie di sciare prima di Natale, dal 7 al 19 dicembre, paga solo l'albergo e poi riceve uno skipass gratuito per l'intera durata del soggiorno. L'attesa fino a dicembre però può rivelarsi "snevrante" ed è così che le principali località, da Bormio (www.bormioski.eu) a Santa Caterina Valfurva (www.sci-santacaterina.it) a Livigno (www.livigno.eu), ormai da qualche stagione concedono un assaggio delle loro piste proprio a partire dal 29 novembre, al prezzo scontato di 23 euro per lo skipass giornaliero. A Livigno, poi, non ci si annoia mai. Nel "piccolo Tibet d'Italia" gli sciatori trovano un comprensorio che, fra i 115 chilometri di piste di Mottolino e Carosello, sfiora il cielo dei Tremila metri. Dopo lo sci, scatta l'aperitivo fra le vie dello shopping duty free, nel quadrilatero della moda più alto d'Europa. Per chi ama "sconfinare", invece, l'appuntamento è con il mitico treno rosso del Bernina (www.rhb.ch/BerninaExpress) che parte alla scoperta della Svizzera da Tirano, ad un'ora dal

"piccolo Tibet". Fino al 30 ottobre si può usufruire del pacchetto *Colori e Saporì di Livigno* comprensivo di un soggiorno di 3 giorni in mezza pensione, pranzo in agriturismo, gita sul treno e un'escursione di nordic walking o trekking accompagnati dalle guide (www.lungolivigno.com). Restando in Lombardia, fra i primi della classe c'è anche il ghiacciaio del Tonale che, nel comprensorio dell'Adamello, apre i battenti il 25 ottobre, con un giornaliero a 33 euro: si scia sui pendii del Presena e man mano che la neve aumenterà, il comprensorio aprirà gradualmente fino a Ponte di Legno e Temù, allargandosi sia verso i cugini lombardi di Aprica collegati, almeno nel prezzo, grazie allo skipass Valadaski, sia ai dirimpettaî delle Dolomiti di Brenta (www.adamelloski.com).

Muovendo verso est e verso il Trentino, si arriva in Val di Sole. Ma non fatevi ingannare dal nome. Insieme alle Dolomiti di Brenta è uno dei luoghi dove la neve arriva prima: e così già a fine novembre si scia a Madonna di Campiglio, Marilleva e Folgarida (www.skirama.it, www.ski.it), con giornalieri che a seconda di dove si voglia sciare variano dai 35 ai 46 euro.



Livigno è un mall a cielo aperto. Nei negozi di duty free si possono acquistare prodotti di ogni genere a prezzi convenienti. Da non perdere la Livigno Card che permette di usufruire di sconti su visite guidate, itinerari del gusto e impianti sportivi. Chi alloggia in hotel convenzionati riceverà la card gratuitamente altrimenti la stessa può essere acquistata presso gli uffici APT al costo di euro 40 (www.livigno.eu). Al ritorno dalla vacanza in valigia non può mancare una bottiglia di Braulio, il tipico amaro prodotto a Bormio. Il mix di radici, bacche e erbe raccolte sul Monte Braulio è un "must drink" dal 1875 (www.amarobraulio.it)



Sono molte le news riguardanti questi 350 chilometri di piste che uniscono con un unico skipass 8 località. Oltre alla nuova seggiovia quadriposto del Monte Vigo, gli occhi sono puntati sulla "3Tre", la mitica pista che il 22 dicembre ospiterà di nuovo lo slalom di *Coppa del mondo* in notturna che, anche per i non atleti, si rivela un'occasione imperdibile. Per l'evento è stato realizzato un pacchetto da 299 euro comprensivo di 3 pernottamenti e 3 giorni di skipass, oltre all'ingresso in tribuna per le due manche (www.3trecompiglio.it).

Passando alle Dolomiti, fra Trentino, Alto Adige e Veneto, la data d'apertura è fissata per il 29 novembre. Il *Dolomiti Superski*, skipass interregionale, permette di sciare nell'immenso comprensorio di 1.200 chilometri di piste articolate in 12 comprensori che hanno fatto la storia dello sci. Le valli di Fiemme e Fassa, Obereggen, Val Gardena, Alpe di Siusi e Alta Badia, Arabba, Carezza, Marmolada, Plan de Corones, Cortina D'Ampezzo, San Martino di Castrozza, Alta Pusteria, Valle Isarco e Civetta, in questa stagione sono anche più convenienti con un giornaliero a 42 euro anziché 53 euro (www.dolomitisuperski.com).

Anche in Friuli Venezia Giulia si punta sull'anticipo: appena la neve lo consentirà, Piancavallo e Dolomiti Friulane, Carnia e Tarvisio apriranno i battenti con un giornaliero scontato fino al 19 dicembre al costo di 22,50 euro. Intanto la più grande news riguarda i bambini, che da quest'anno sciano gratis, accompagnati da un adulto pagante, fino a 10 anni, ben due "inverni" in più di quanto accada altrove, dove lo sconto si ferma a 8 anni. Anche "ragazzi" si resta fino a 15 anni e non più 14, con un considerevole sconto sullo skipass (www.promotur.org, www.turismofvg.it). Con la prima neve, e in attesa della totale apertura degli impianti, il Friuli Venezia Giulia punta sulla storia con passeggiate a piedi o con le ciaspole per riscoprire i sentieri della Grande Guerra nell'anno del centenario: accompagnati per due ore da uno storico in Val Saisera, si torna indietro nel tempo, rivivendo i luoghi e le condizioni di vita dei nostri soldati (ogni martedì, euro 8,50, tel. 042 821 35).



In apertura, le Cinque Torri, Dolomiti Ampezzane. A sinistra, una panoramica di Alagna. Sotto, Livigno. Sopra nelle foto piccole, una passeggiata con le ciaspole e gli sciatt, frittelline valtellinesi di grano saraceno ripieno di formaggio, servite con rucola.



DALLE ALPI AGLI APPENNINI TUTTI I RECORD IN PISTA



UNA TOP TEN DELLE PISTE PIÙ FAMOSE DA NORD A SUD. PER CIASPOLARE, SCIARE E VIVERE I BRIVIDI DELL'INVERNO 2014

La stagione invernale sta per aprire i battenti ma fra novità e aggiornamenti, sono loro, le piste da record che il mondo ci invidia, ad essere sempre protagoniste. L'arco alpino può vantare una straordinaria varietà di tracciati. Ci sono i tracciati "estremi" sui grandi ghiacciai perenni, come all'ombra del Cervino, dello Stelvio (in estate) e del Tonale o piccoli invasi "boutique" come sulla Marmolada. Ci sono le piste in quota, di solito ampie e amate dai free rider, fra dossi levigati dal vento, dove la neve ricopre sfasciumi e lunghi valloni di pietraie che rendono movimentata ogni curva. Poi ci sono i boschi di sempre - verdi su Alpi e Dolomiti o di betulle e faggeti sugli Appennini - che creano un'atmosfera magica intorno agli sciatori:

spesso sono questi i tracciati più tecnici, arricchiti da repentini cambi di pendenza, che seguono come un nastro bianco che si avviluppa fra le colline le evoluzioni del bosco. In Italia, inoltre, nonostante il forfait della mitica discesa di Bormio, ci sono ancora quattro piste - dalla Val Gardena alla Badia, da Madonna di Campiglio a Cortina d'Ampezzo - che quest'anno ospiteranno la *Coppa del mondo* di sci alpino, a garanzia che molto del Gotha dello sci mondiale ama vincere "in italiano". Non dimentichiamo, poi, che nel Belpaese si può sciare anche vista mare e su un vulcano, l'Etna. E allora, in conclusione, ecco la nostra selezione di piste da record dove provare a cimentarsi, sicuri che le emozioni non mancheranno...

Andarpermontiefarlod'inverno:potrebbe sembrare un'impresa. In realtà, non servono particolari attitudini o esperienze, avendo una normale consuetudine con l'esercizio fisico. A fare la differenza è l'equipaggiamento: dagli scarponcini impermeabili, all'abbigliamento caldo ma traspirante. Se non si conosce il percorso, si può far riferimento ad accompagnatori di media montagna o guide alpine (www.guidalpinae.it). La prima cosa però è imparare a "dardeltu" alle ciaspole, le racchette che permettono di non affondare dove la neve non si è già battuta dal passaggio degli altri. Ve ne sono di varie tipologie, da 50 euro in su.

VIALATTEA www.vialattea.it Se volete emulare le gesta di grandi campioni dello sci, la *Sises-Agnelli* di Sestriere è la pista che fa per voi. Qui hanno trionfato più volte Deborah Compagnoni e Alberto Tomba, capaci di disegnare traiettorie irripetibili. Il tracciato, molto impegnativo e tecnico, è stato protagonista anche alle Olimpiadi di Torino del 2006. Fa parte del comprensorio sciistico della Vialattea, uno dei più ampi delle Alpi, che offre 212 piste (7 verdi, 67 blu, 97 rosse e 41 nere) e 69 impianti di risalita.



ABETONE
www.multipassabetone.it

All'Abetone, sull'Appennino toscano, si scia sulle piste disegnate da Zeno Colò nel 1974, amate anche da Alberto Tomba. Da quota 1.940, giù ai 1.388 del paese, sono 50 i chilometri di meraviglie del comprensorio pistoiese che ha dato i natali, oltre che a Colò, anche ad altre leggende dello sci come Celina Seghi. Il passaggio obbligato è la *Colo 3* che precipita per 2,6 chilometri giù dal Monte Gomito. È una delle più belle piste d'Italia perché coniuga la difficoltà tecnica (è comunque adatta a tutti) alla bellezza del paesaggio fra abetaie e i boschi secolari delle Regine e della Selletta. Skipass giornaliero da 30 euro.

VAL DI SOLE www.valdisole.net La *Nera Marilleva*, concatenata con la pista *Orti*, si snoda in mezzo a un bosco ed è caratterizzata da curvoni iniziali, costanti cambi di pendenza e muri molto impegnativi. Un tracciato tecnico che metterà a dura prova anche gli sciatori più esperti. Si trova nel comprensorio di Folgarida-Marilleva, dotato di 26 impianti di risalita e 35 piste da sci per complessivi 62 chilometri di piste. Skipass giornaliero: 48 euro.



ROCCARASO www.roccaraso.net Se queste piste erano le preferite da papa Giovanni Paolo II devono avere qualcosa di divino. Nel comprensorio di Roccaraso Rivisondoli c'è tutto il cuore dell'Abruzzo con oltre 100 chilometri di piste da quota 2.140 metri ai 1.400 della Val Sangro. Fra tutti i tracciati sono i 700 metri di dislivello della *Monte Pratello* a lasciare ricordi indelebili nella memoria (e nelle gambe) degli sciatori, col suo ampio imbuto iniziale e poi il fitto bosco. Skipass giornaliero: 38 euro.



ARABBA
www.arabba.it

Arabba, insieme alla più montana Cortina d'Ampezzo, è una delle stazioni sciistiche più rinomate del Veneto, grazie ai suoi 58 chilometri di piste che da 3.270 metri precipitano fino a quota 1.446. La più impegnativa di tutto il comprensorio è la *Fodoma - Porta Vescovo*, un percorso durissimo di 2,8 chilometri con un lungho muro finale che presenta una pendenza costante del 50 per cento. La quota di partenza è a 2.468 metri, per un dislivello di 804 metri. Skipass giornaliero: da 40 euro.



ALTA BADIA
www.altabadia.org

La più facile anche se sembra non finire mai per quanto è lunga, è la pista dell'*Armentarola*, sulle Dolomiti. Gli sciatori alle prime armi possono scivolare dolcemente da Pralongià per 11 chilometri lungo morbidi dossi, senza doversi preoccupare di alcunché. Siamo nel cuore dell'Alta Badia, vicino a località come San Cassiano e Corvara, dove lo sci è leggenda con 130 chilometri di piste che si sviluppano da 2.778 metri fino a quota 1.537. Skipass giornaliero "Alta Badia": da 42 a 48 euro.



VALCHIAVENNA www.skiareavalchiavenna.it

La "travolgente" è la pista del *Monte Focla*, lo scrittore Dino Buzzati il selvaggio, con i suoi salti, per 3,5 chilometri di dislivello, che ospita il comprensorio di piste. Skipass giornaliero in bassa quota.



MONTE LUSSARI www.turismo.fvg.it L'ultima arrivata tra le star delle Alpi si è già guadagnata l'appellativo di "Regina" delle piste del Friuli Venezia Giulia. Stiamo parlando della *Di Prampero*, un tracciato che ha già avuto il privilegio di ospitare la *Coppa del Mondo* di sci. Lunga 3.920 metri, parte da 1.757 metri per arrivare a quota 817, per un dislivello complessivo di 940 metri. È una pista tecnica, con molti salti e dossi, che richiede massima concentrazione fino a fondovalle. A partire da gennaio 2015, ogni martedì e venerdì, aprirà anche allo sci in notturna. Skipass giornaliero: 35 euro.



PILA www.pila.it

La *Platta de Grevon* potrebbe far pensare a un tracciato "libero" da ostacoli. Si tratta, invece, di una pista nera indicata per i riders più esperti, che possono cimentarsi in un percorso di circa 1,8 chilometri di pura adrenalina, tra curve e traversi, con un dislivello complessivo di 510 metri. Siamo a Pila, un angolo incontaminato della Valle d'Aosta, dotato di numerosi tracciati di scialpinismo, circondati dalle cime più alte d'Europa. Skipass giornaliero: 38 euro, compresa l'ovovia da Aosta.



ETNA www.funiviaetna.com Si viaggia fino in fondo allo Stivale per sciare lungo i pendii di un vulcano che supera i 3 mila metri. L'Etna, d'inverno, si trasforma in un paradiso per sci alpinisti e ciaspolatori esperti. Ma anche chi ama la discesa dovrebbe, almeno una volta nella vita, farsi due curve, vista lava, sulla *Monte Silvestri - Piccolo Rifugio*. Gli impianti si estendono sotto la Montagnola e sopra a Nicolosi Nord da quota 2.500 a 1.900 metri. Qui lo spettacolo è assicurato anche dal mare che incornicia ogni discesa.



CHI PRIMA ARRIVA MEGLIO ALLOGGIA

QUANDO LA **FESTA** SIVESTE DI **BIANCO!**
CASE IN AFFITTO, **RIFUGI** E... **IGLOO**

C'è chi lo considera un rito e chi una sera qualunque. Chi, per cambiare pagina, ricerca qualcosa di insolito e chi, invece, l'anno nuovo lo vuole salutare col più tradizionale dei cenoni multiportata. Gli italiani si dividono sulla "filosofia" di San Silvestro: casalinga o modaiola che sia, sotto il vischio, da un po' di anni, si fanno i conti con la crisi e allora, ecco che per le vacanze di Natale si riscopre l'idea delle case in affitto rispetto a hotel all inclusive. E non è tutto: invece che i paesi di montagna, meglio i loro... alpeggi. La nuova tendenza invernale è riscoprire i rifugi, meta estiva per eccellenza del trekking. La polenta fa gola anche sotto la neve e al lamè della "mise" da Capodanno, si preferiscono goretex e antivento a quota 2mila. Un bel modo di contribuire alla diffusione della cultura della montagna e del "winter walking", che, con le dovute precauzioni, l'equipaggiamento adatto e - dove serva -, anche una buona guida, può essere praticato da tutti. Dalle statistiche emerge che, per gli italiani, il Capodanno resta, in ogni caso un evento speciale: si spende, ma lo si fa alla ricerca non già di una portata in più ma, fatte salve le beneaguranti lenticchie, di un'idea originale. Una notte abbracciati in un algido igloo fra i monti o galleggiando fra acque termali? Tutto questo non ha prezzo, o meglio l'importante è che il gruzzolo sia speso bene, secondo il vecchio detto, ora aggiornato «Chi spende a Capodanno...» che almeno abbia speso bene.

è questo il tempo degli affari per trovare una casa in montagna da affittare per le ferie. Nontroppoin anticipo, non ancora aridosodi "albero" e partenze, l'offerta è ancora ampia. Su www.homeaway.it si parteda 350 euro al giorno per un min chalet da 4 posti in Trentino. In Valled'Aosta si debbono mettere in conto anche 500 euro e la richiesta è più spessa per un soggiorno minimo di 7 notti. Su www.casa.it a Madonna di Campiglio si può trovare anche un'interabaita per 12 persone, a partire da 3 mila euro a settimana.

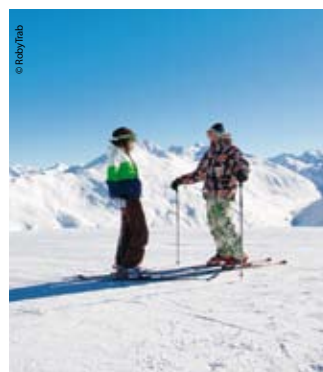


L'offerta di case in affitto per l'inverno vede la Valle d'Aosta in prima fila, seguono Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte e Veneto. Questa la fotografia di Casevacanza.it, uno dei siti leader nel mercato on line. «Chi ha comprato una proprietà negli ultimi dieci anni, prima della crisi» - spiega Vittoria Giannuzzi - «oggi, complici tasse e imposte sulle case, mette a reddito il proprio immobile, creando una vasta offerta sul mercato». Chi cerca sa che cosa vuole e, a differenza dell'estate dove c'è più varietà sia nella domanda sia nell'offerta, con la neve il prodotto è standard: si tratta di bilocali con dimensioni tipo di 50 metri quadrati. Chalet e lusso sono appannaggio degli stranieri, russi in primis, che, soprattutto fra Cortina D'Ampezzo e Madonna di Campiglio, ricercano case con comfort e servizi. Più spartano il turista nordeuropeo che si accontenta di soluzioni più pratiche. Il 30 per cento delle ricerche è effettuato da gruppi anche numerosi, il 60 per cento da famiglie di quattro persone. A testimonianza del fatto che la tendenza sia quella della ricerca dell'originalità, al più tradizionale appartamento, si preferisce oggi il rustico o la baita ristrutturata, naturalmente dove il budget lo consente. Già, il budget: a Capodanno il prezzo medio si aggira intorno ai 130/160 euro a notte per un gruppo di quattro persone persone. Oggi però c'è un'alternativa per risparmiare

Sopra, a sinistra, il santuario dei Monti Lussari di Tarvisio. Insieme a Madonna di Campiglio, foto sotto, è una delle mete invernali più ambite.

ancora qualche euro. La convenienza viaggia sempre on line e sta nelle web community come Hapimag e Airbnb che, nel nome della sharing economy, propongono una rilettura della formula della multiproprietà, o meglio del multiaffitto. Per la svizzera Hapimag ci si iscrive al gruppo, pagando delle spese fisse annuali e facendo un investimento iniziale per l'acquisto di azioni. Quindi si è liberi di prenotare la nostra "nuova casa" a tempo, scegliendo fra tutte le offerte condivise. «Essere flessibili sia nel periodo sia nella destinazione è la cosa più importante perché garantisce anche un risparmio del 30-50 per cento sul prezzo di un alloggio analogo ma prenotato attraverso i canali più istituzionali», spiegano dal sito di Airbnb, la start up nata a San Francisco nel 2008 e che oggi sfiora il mezzo milione di utenti solo in Italia. Il bello è che a finire "in rete" non sono solo case, ma anche castelli, interi palazzi e dimore stravaganti.

Via dalla pazzia folla e più vicini al cielo per acchiappare per primi la buona stella dell'anno nuovo:





AL RIFUGIO...



oggi una notte al rifugio, grazie al supporto di guide e accompagnatori, e all'apertura serale di alcuni impianti di risalita, è sempre più una moda per ogni tasca e per ogni livello di allenamento. In Valle d'Aosta si può scegliere il Rifugio Bonatti (tel. 0165 185 5523 - www.rifugiobonatti.it): sopra a Courmayeur è uno dei più suggestivi balconi panoramici sul gruppo del Monte Bianco e delle Jorasses. La gita si snoda lunga la Val Ferret, prima in piano e a piedi, poi in salita per un'ora con le ciaspole. Il tutto in compagnia delle guide di Chamonix fino al rifugio, a quota 2.025 (da 215 euro a persona - www.chamonix-guides.com). A Madesimo, lungo l'antica Via Mala e fra le cime dello Spluga, si può scegliere il Rifugio Larici, a quota 1.900, e pioniere, grazie alla risalita in ovovia, delle cene in alta quota (tel. 335 132 4330, da 90 euro). La valle del Chiese è un segreto ben custodito del Trentino: sopra al lago d'Idro, a 40 chilometri da Madonna di Campiglio, Il Rifugio Lupi di Toscana di Prezzo offre un'alternativa più rilassata alla movida delle Dolomiti di Brenta (tel. 0465 674 560 - 3 notti e cenone, 200 euro a persona - www.rifugiolupiditoscana.it).



Cortina d'Ampezzo è sempre un passo avanti: oltre alla cena di Capodanno in quota quassù si può fare anche... il bagno, l'ultimo dell'anno vecchio e il primo di quello nuovo. Succede al Rifugio Scoiattoli dove una vasca a botte riscaldata a legna regala, anche sotto le stelle, la magia del panorama sulle Cinque Torri (tel. 0436 867 939 - pernottamento da 60 euro, vasca 150 euro per 6 persone con champagne - www.rifugioscoiattoli.it). Aperto fin dal 1969, il rifugio è tuttora gestito dalla famiglia Lorenzi, si raggiunge con gli impianti e ha 42 posti letto per chi voglia anche godersi l'alba sui Monti Pallidi. Sempre sulla Dolomiti, ma in Val Badia, c'è un crocevia delle meraviglie, fra Corvara, San Cassiano e il cielo. Anche il nome, per una volta, è un programma: Il rifugio Las Vegas Lodge (tel. 0471 840 138 - cenone 190 euro - www.lasvegasonline.it) domina il Piz Sorega e offre una vista completa su Piz Boè, Sasshonger e sull'Armentarola. A San Silvestro da "Ulli", il vulcanico padrone di casa, si sale in ovovia e si rientra accompagnati dalle motoslitte, ma si può anche scegliere di pernottare in una delle 11 stanze mansardate e arredate in legno.



In Friuli Venezia Giulia, nel Tarvisiano c'è solo l'imbarazzo della scelta: molti rifugi organizzano su prenotazione e in alcuni casi garantendo anche l'accompagnamento, il Capodanno a base di "frico" e altre leccornie. Sopra a Malborghetto uno degli indirizzi più suggestivi e facili da raggiungere è il Rifugio Gortani (tel. 348 692 5728) dove si arriva con le ciaspole. Ancor più vicino alle stelle, in una spettacolare conca carsica, il rifugio Celso Gilberti di Chiusaforte (tel. 0433 54 015) si raggiunge con le ciaspole o con gli sci.

Chi sceglie la montagna non deve per forza dimenticare le lusinghe di bikini, infradito e di un bagno rilassante. L'idea di unire gli opposti, di amalgamare i contrasti, è quanto propongono, infatti, le strutture termali di montagna che, ormai da qualche stagione, hanno compreso la potenzialità di festeggiare il nuovo anno a mezza via, immersi fino alle spalle nel caldo, ma col capo ben piantato nella frizzante aria invernale. A Pre Saint Didier, in alta Valle d'Aosta a metà strada fra La Thuile e Courmayeur le Terme di Pre (da 190 euro, 52 euro solo ingresso alle terme - www.termedipre.it) propone pacchetti ad hoc per San Silvestro. Innanzitutto, a garanzia dell'esclusività, ecco il numero chiuso: niente code, insomma, almeno a inizio anno. Il percorso è generalmente libero con il benefit di alcuni appuntamenti per godere di coccole in più, dalle saune aromatizzate - imperdibile quella agli "ingredienti" del panettone - ai massaggi al cioccolato che, ça va sans dire, non va mangiato, ma solo spalmato sul corpo. Dopo aver nutrito la pelle, si passa alla gola con un buffet rinforzato: non solo yogurt, tisane e frutta, ma una vera cena a cui non mancano salumi, formaggi e vini della valle. Alle 23.30 l'appuntamento è nelle vasche esterne dove, fra musica (soft) e giochi di luce si attende la mezzanotte, sgranocchiando il primo cono gelato dell'anno nuovo, immersi nel caldo delle acque, mentre fuori l'inverno continua la sua corsa. Se volete la favola, difficile non scegliere un castello: avere un intero regno ai propri piedi, seppur per una notte, è possibile. Succede fra le morbide colline del Canavese: basta dirigersi a Pavone (da 340 euro a persona due notti in mezza pensione, con cenone - www.castellodipavone.com), vicino ad Ivrea. Qui la leggenda narra che l'antico maniero porti fortuna a chi vi soggiorni anche per poco tempo. Proprio il tempo per ritrovare il giusto slancio per affrontare il resto dell'anno. Dal castello, all'incantesimo di ghiaccio, proprio come nelle fiabe, basta spostarsi in Val Senales: al rifugio Bellavista il Capodanno si festeggia a quota 2.845, dormendo in uno degli igloo scavati nel ghiaccio (tel. 0473 662 140 - da 175 euro a persona per Capodanno, 119 - 149 euro in mezza pensione negli altri periodi - www.goldenerose.it/it/rifugiobellavista/igloo). Tutto è studiato nei minimi dettagli: il rifugio si raggiunge da Maso Corto in funivia e proseguendo o con gli sci o con altri impianti e quindi a piedi, o in motoslitte (A/R impianti da 25 euro, supplemento motoslitte 10 euro). Ai bagagli pensa una teleferica. Il rifugio ha anche una sauna all'aperto per i più intrepidi. Dopo la cena ci si addormenta negli igloo dove i letti sono termo isolati, ricoperti di pelle di pecora e dotati di sacchi a pelo - quelli super caldi da spedizione - con sacco lenzuolo all'interno. ■

Nell'altra pagina, in alto a sinistra, rifugio a Cortina d'Ampezzo. In alto a destra, l'ingresso dello chalet Las Vegas Lodge al Piz Sorega, in Alta Val Badia. Qui a sinistra il maestoso scenario che circonda il rifugio Gilberti nel tarvisiano. Sotto, uno degli igloo che da dicembre vengono scavati accanto al Rifugio Bellavista in Val Senales. A destra, la vasca a botte del Rifugio Scoiattoli di Cortina è riscaldata da una stufa a legna e ospita fino a 6 persone.



In Friuli Venezia Giulia, nel Tarvisiano c'è solo l'imbarazzo della scelta: molti rifugi organizzano su prenotazione e in alcuni casi garantendo anche l'accompagnamento, il Capodanno a base di "frico" e altre leccornie. Sopra a Malborghetto uno degli indirizzi più suggestivi e facili da raggiungere è il Rifugio Gortani (tel. 348 692 5728) dove si arriva con le ciaspole. Ancor più vicino alle stelle, in una spettacolare conca carsica, il rifugio Celso Gilberti di Chiusaforte (tel. 0433 54 015) si raggiunge con le ciaspole o con gli sci.



PAZZO INVERNO!